

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 126 O.d.G: "Approvazione progetto impianto sportivo di Piazzale della Scienza".

ASSESSORA POLI:

Vi illustro questa delibera e ne approfitto anche per completare le informazioni che avevo fornito in Commissione, sulle quali i commissari mi hanno chiesto alcuni supplementi di notizie che sono pronta stasera a fornire.

Parliamo dell'impianto sportivo di piazzale della Scienza a Colognola, è un impianto sportivo sul quale sono stati fatti dei lavori di riqualificazione edilizia e funzionale nel corso del 2018, erano quelli degli investimenti che hanno riguardato soprattutto l'efficientamento energetico, sia in relazione agli impianti, che alla finitura di quelli che erano i palloni e sono diventati invece coibentati, con dei pannelli, sandwich, eccetera, e la riqualificazione funzionale consistita nel rifacimento delle pavimentazioni interne e delle segnature.

In questo caso andiamo ad analizzare una proposta arrivata da una ATI, che si costituirà nel caso vada a buon fine la procedura di cui parliamo stasera, che riguarda una riqualificazione sportiva e funzionale, in particolare con l'ampliamento delle attrezzature che prevederanno due campi da padel, con la nota a margine, che però è importante per noi, che negli impianti sportivi di proprietà del Comune di Bergamo ad oggi non abbiamo campi da padel e che insieme alla scelta di proporre i due campi da padel che, come sapete, è un'attività molto richiesta in questa fase, venga mantenuta una caratteristica polisportiva del centro, con le modalità che adesso vado ad illustrarvi.

In questo momento la situazione gestionale è in capo alla A.S.D. polisportiva Colognola 2012, che è la polisportiva che da tanti anni, dal 2012, gestisce quell'impianto, prima su sollecitazione e impulso della circoscrizione e poi, è citata nelle premesse della delibera, nel 2018 e nel 2019 c'era stata la loro la risposta alla manifestazione di interesse che l'assessorato allo sport aveva pubblicato.

La concessione di servizio con rilevanza economica è stata poi approvata da giugno 2020 a maggio 2021, quindi anche una volta ultimati quei lavori che parzialmente precludevano l'utilizzo degli impianti sportivi, tuttavia, come avrete notato dalle date, siamo andati ad impattare proprio con il periodo successivo al primo *lockdown* covid, che quindi ha significato comunque un utilizzo meno intenso degli spazi sportivi al chiuso in questo caso.

Infine, a fine dicembre 2021, è stata approvata la convenzione d'uso dell'impianto sportivo, prevedendo un canone mensile di 1.220 euro, al lordo dell'IVA, poiché veniva affidato sempre alla ASD polisportiva Colognola 2012 il servizio di gestione dell'impianto sportivo per non interrompere l'attività, essendo in corso l'*iter* tecnico-amministrativo per concessione con rilevanza economica, che è ciò di cui parliamo questa sera.

E' pervenuta al Comune una manifestazione di interesse a settembre 2021, poi integrata a dicembre 2021, per la gestione dell'impianto sportivo di piazzale della Scienza con un progetto di investimento previsto pari a 426.717 euro IVA compresa, per migliorare le attività sportive con l'obiettivo di predisporre un impianto più efficiente.

Gli investimenti prevedono l'installazione di due campi da padel, come vi dicevo, coperti, da realizzarsi in corrispondenza dell'attuale campo esterno da pallavolo, lo chiamo così, in realtà, per essere molto chiari, è

uno spazio aperto asfaltato nel quale a me non è capitato di vedere mai montata la rete da pallavolo, quindi veniva utilizzato in modo più indifferenziato, non prettamente sportivo.

Inoltre, la proposta prevede di posare una struttura prefabbricata da adibire a segreteria e attività amministrativa, poiché si reputa insufficiente lo spazio che è contenuto nel blocco spogliatoi, che è molto piccolo, un distributore automatico di bevande e *snack*, un magazzino prefabbricato, una pensilina per il collegamento dagli spogliatoi all'ingresso della palestra, e attrezzatura schermistica, attrezzi diversi da palestra, e armadietti per atleti, insomma una attrezzatura generale per l'utilizzo del centro.

Approfondendo un po' il tema dei due campi da padel coperti, approfitto per dare qualche numero. In particolare, rispondendo a una domanda specifica che la consigliera Corbani aveva posto in Commissione, posso precisare che la superficie coperta interessata dalla struttura del padel occupa in totale circa 600 metri quadri, ma la porzione di area, attualmente a verde, da riconvertire a nuova pavimentazione in battuto di cemento, sarà di circa 266 metri quadri, in quanto la restante parte, pari a 334 metri quadri è già pavimentata impermeabile, quindi non sarà neanche modificata, ma sopra quell'area verranno poi poste le strutture.

L'altro elemento, che porto alla vostra attenzione, è che nella relazione tecnica di progetto che sono andata a rileggermi, i progettisti dicono che l'arredo urbano presente, panchine, cestini, lampioni di illuminazione, interessati dalla realizzazione dei campi di padel, verranno recuperati e riposizionati secondo la nuova conformazione dell'impianto. Siccome avevamo parlato specificamente di panchine, ecco che si sono posti questo tema, hanno detto *okay*, quello che c'è, intendendo anche che se la panchina è sgarrupata la sostituiranno, ma comunque l'impegno è a ripensare la dislocazione di queste poche attrezzature legate proprio all'attesa, non all'attività sportiva, di ripensarla secondo la nuova configurazione dell'impianto.

Nell'istruttoria riferita al progetto presentato, il servizio di edilizia scolastica e sportiva ha predisposto una nota dalla quale si evidenzia che, dal punto di vista urbanistico, la superficie massima disponibile su questa area destinata a servizi sportivi, per spogliatoi e servizi correlati all'attività sportiva, è di 249 metri quadri, gli spogliatoi già esistenti sviluppano una superficie coperta di 162 metri quadri, e quindi la superficie massima disponibile per altre volumetrie è di 87,30 metri quadri. Pertanto, l'intervento per la realizzazione dei campi da padel coperti non è di per sé conforme allo strumento urbanistico vigente, perché non previsto nell'attuale piano dei servizi.

Come vi dicevo, questo dà luogo alla procedura che stiamo attuando, poiché all'articolo 9 del piano dei servizi del PGT vigente si dice che la realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, diverse o non previste dal piano dei servizi, non comporta l'obbligo di procedere a variante urbanistica e deve essere autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, della legge regionale 12 del 2005, che ne attesti l'interesse pubblico, che è ciò che noi questa sera andiamo a valutare e a votare.

L'altro elemento che il servizio di edilizia scolastica e sportiva evidenzia è che l'intervento si configura, a norma di legge, a tutti gli effetti come nuova costruzione, e quindi il richiedente dovrà poi procedere alla richiesta di permesso di costruire in conformità a tutte le norme vigenti, tenuto conto della procedura che il Consiglio comunale mette in atto.

Il servizio sport ha valutato che la proposta presentata è interessante, sia dal punto di vista sportivo, ampliando le tipologie di sport che vengono offerti in questo centro sportivo, con riferimento a sport minori

che nel piano di mandato noi abbiamo evidenziato come gli sport da sostenere maggiormente dal punto di vista dell'Amministrazione comunale, senza nulla togliere agli sport maggiori, ma sapendo che gli sport maggiori hanno già un loro *trend* di crescita e di tenuta indipendente, mentre gli sport minori fanno un po' più fatica. In questo caso, sia il tennis che la scherma vengono considerati, dal punto di vista numerico, sport minori, c'è la possibilità di svolgere lì il calcetto, che non è uno sport minore, ma è sicuramente un'attività che contribuisce all'equilibrio economico del piano finanziario che è stato presentato, e infine il padel, che è una nuova offerta sportiva per gli impianti di proprietà del Comune di Bergamo, e anche questo sicuramente richiede un investimento, ma sostiene poi l'equilibrio della proposta.

I punti che il servizio sport ha sottolineato come i punti che sostengono l'interesse pubblico di questa proposta sono: la valorizzazione dell'attività sportiva come strumento di integrazione, socializzazione, promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico; la promozione di manifestazioni sportive, tornei, ma anche eventi amatoriali, e anche i centri ricreativi estivi di stampo sportivo o altro; terzo punto, la collaborazione massima con il mondo della disabilità e della fragilità; quarto punto, il coinvolgimento delle scuole in vari progetti, specialmente al mattino e anche nei tempi di chiusura delle scuole, ragionando sull'incastro dei tempi curriculari con i tempi non curriculari; particolare attenzione alle realtà sportive della città con tariffe agevolate, quindi del quartiere e della città, perché è evidente che il Comune di Bergamo, quando chiede delle tariffe agevolate, le chiede per i soggetti della città.

Inoltre, il servizio sport, dal punto di vista dell'inquadramento normativo, ci ricorda alcune norme quadro. Una riguarda il cosiddetto rischio operativo, che è stata tenuta in considerazione nella verifica delle caratteristiche della proposta, in particolare l'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 50, ove dice "si considera che il concessionario assume rischio operativo nel caso in cui, in condizioni operative normali, non sia garantito il recupero degli investimenti effettuati, o dei costi sostenuti per la gestione dei lavori, o servizi oggetto della concessione".

Secondo punto, che riguarda proprio l'equilibrio economico finanziario, che ho già citato, il riferimento è sempre il decreto legislativo 50 del 2016, che è l'articolo 165, cita che "l'amministrazione aggiudicatrice può stabilire anche un prezzo consistente in un contributo pubblico, ovvero nella cessione di beni immobili. Il contributo, se funzionale al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, può essere riconosciuto mediante diritti di godimento sui beni immobili nella disponibilità dell'amministrazione aggiudicatrice, la cui utilizzazione sia strumentale e connessa all'opera affidata in concessione. In ogni caso, l'eventuale riconoscimento del prezzo, sommato al valore di eventuali garanzie pubbliche, o di ulteriori meccanismi di finanziamento a carico della pubblica amministrazione, non può essere superiore al 49% del costo dell'investimento complessivo, comprensivo di eventuali oneri finanziari", teniamo a mente quel 49% al massimo.

Infine, ultimo riferimento quadro, è quello che riguarda la durata della concessione, e qui siamo all'articolo 168, sempre del decreto legislativo 50, che dice che "per le concessioni ultra quinquennali la durata massima della concessione non può essere superiore al periodo di tempo necessario al recupero degli investimenti da parte del concessionario individuato sulla base di criteri di ragionevolezza, insieme ad una remunerazione del capitale investito, tenuto conto degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi contrattuali specifici, come risultante dal piano economico finanziario".

Verificati da parte dell'ufficio sport, verificati i costi storici delle utenze, verificato il piano economico finanziario, le tariffe proposte, la proposta sportiva e il progetto, il servizio ha determinato le seguenti

condizioni per arrivare a mettere ad evidenza pubblica questa proposta: prima condizione canone annuo minimo da mettere a bando per l'affidamento dell'impianto sportivo, pari a 12 mila euro, oltre IVA, per i primi 4 anni, e successivamente rivalutato in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati; secondo punto, durata della convenzione pari a 20 anni dalla sottoscrizione, durata che permette al concessionario di recuperare gli investimenti, insieme ad una remunerazione del capitale investito; terzo punto, azzeramento del costo relativo alle utenze quale contributo pubblico da parte del Comune, a titolo di sostegno per il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario, che non potrà superare il 49% del rapporto tra utenze e costi totali da verificare annualmente.

Quindi si chiede di esprimere parere favorevole alla proposta di ampliamento del centro sportivo in oggetto, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, della legge regionale 12 del 2005, ai fini del successivo rilascio di idoneo titolo abilitativo.

Riassumendo, la delibera chiede di dichiarare l'interesse pubblico del progetto presentato, progetto da pubblicare poi sul sito del Comune di Bergamo al fine di individuare gli operatori economici da invitare a successiva procedura ad evidenza pubblica per affidare in concessione, con rilevanza economica, la gestione dell'impianto sportivo.

Chiede, inoltre, di esprimere parere favorevole alla proposta di ampliamento del centro sportivo in oggetto, sulla base degli elaborati tecnici allegati, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, della legge regionale 12/2005.

Di dare atto, inoltre, che il progetto verrà messo a bando per individuare l'operatore economico vincitore a cui verrà affidata la concessione per la gestione dell'impianto sportivo con rilevanza economica, con le condizioni economiche descritte prima, quelle che vi ho elencato per punti.

Di dare atto che tutte le spese a carico del Comune per gli impegni descritti rientrano tra quelle già sostenute e impegnate nei vigenti strumenti finanziari.

Di disporre la pubblicazione del provvedimento sul sito internet del Comune, nella sezione amministrazione trasparente.

Di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile.

(Entra in aula il consigliere Facchetti; sono presenti n. 28 consiglieri).

CONSIGLIERE MINUTI:

Avrei tante cose da dire. Parto con dire che dal mio punto di vista, conoscendo bene l'impianto e anche la storia, l'idea di questa ATI di implementare presso questa struttura un centro padel e anche di investire capitali al fine di ammodernare l'attuale centro dell'Azzanella, mi pare un buon progetto, una buona idea. Questa è la premessa, quindi, da questo punto di vista, non ho nulla da dire su questa proposta.

Mi sembra anche una proposta in linea con quelle che sono le tendenze che oggi vengono avanti, con quello che è una realtà che è in espansione, che può avere un futuro, e secondo me può avere anche una domanda e quindi può rispondere ad un bisogno, da questo punto di vista è positivo, questo servirà anche in fase di dichiarazioni di voto.

Detto questo, però ci sono delle questioni di fondo, secondo me importanti, che l'assessore non ha citato ma che io, in qualche modo, ho già accennato in Commissione, che vorrei dire, perché ritengo che sia giusto che rimangano agli atti del Consiglio, agli atti del dibattito, che siano a conoscenza anche dei cittadini, magari attraverso la stampa, per un domani, se queste problematiche si evidenzieranno, dire non è che tutti avevano le fette di salame sugli occhi.

Abbiamo visto nella sua complessità la questione. Su quell'impianto, ci sono due palloni, con la loro storia, perché uno è da tanto tempo adibito al gioco del tennis e uno che è stato adibito, per lunghissimo tempo, al gioco della pallavolo, poi si è inserita la scherma, e poi c'è un altro grande spazio in quell'area, che qui praticamente non viene mai citato, che è il campo di calcio, che in questo progetto è come se quasi non esistesse, non ci fosse, ma c'è ed è uno spazio che dovrà avere un futuro, dovrà essere utilizzato. Che ne sarà di questo spazio, che fine farà, che investimento subirà, chi lo utilizzerà? E subito la domanda che uno si può porre è: come mai una realtà come la fiorentine Colognola, che è una delle realtà calcistiche dilettantistiche più importanti della città, che è di quel quartiere, non è in questo progetto?

C'è una questione di fondo, le varie realtà sportive del territorio, dall'usuale gestore ASD polisportiva Colognola, ai gestori della scherma, del tennis, ad arrivare alla fiorentine Colognola, hanno una storia di rapporti travagliati, tant'è vero che non si è riusciti a fare un progetto unitario, rapporti travagliati che non sono stati composti, difficile che i soggetti in lite tra di loro per la gestione dello spazio potessero in qualche modo trovare una soluzione, forse era compito, e questo l'ho sempre detto all'assessore, non solo di interloquire, cosa che mi risulta, assessore, che questa Amministrazione abbia fatto, ma di metterli intorno a un tavolo, fare un passaggio in più, perché non risulta che siano stati mai tutti insieme, intorno a un tavolo, per cercare di arrivare ad una soluzione unitaria, che potesse coinvolgere e far pervenire a un progetto di tipo unitario su quel tipo di struttura.

Questa cosa, cosa ha comportato? Che alla fine qualcuno rimanesse fuori da questo tipo di progetto, e forse è un peccato, anche perché, ripeto, quello spazio lì, del campo di calcio, rimane lì. Che ne sarà, che fine farà, chi ci investirà? Tra l'altro, se non si investe, tra un po' quel campo di calcio diventa inutilizzabile, potrebbe diventare un buco nero, a chi tocca investire? All'Amministrazione, i futuri gestori, chi lo utilizzerà? Queste sono domande importanti.

Si è fatto, tra l'altro, da parte dell'Amministrazione, ed è giusto sottolinearlo, uno o due anni fa, un investimento su una delle due tensostrutture a pallone, per adibirlo al gioco della pallavolo, del calcetto e del basket. In questo progetto, questa struttura, in cui sono stati spesi soldi pubblici per adibirla a questi sport, verrà destinata in maniera esclusiva alla scherma. Uno vuol dire che quei soldi lì sono finiti nel nulla, e due che chi pratica quegli sport in quel quartiere, probabilmente non riuscirà ad avere uno sfogo. È vero, perché noi sappiamo che oggi, per esempio il settore pallavolo, è in difficoltà, ma non è detto che un domani non possa crescere, tant'è vero che mi risulta che le iscrizioni già dall'anno scorso a quest'anno siano raddoppiate, e ciò potrebbe permettere in futuro un grande rilancio quello di quel tipo di attività sportiva, che non troverebbe uno sfogo nel quartiere per il proprio utilizzo. Oggi sono state dedicate alcune palestre, presso la scuola Muzio, ma un domani il bisogno potrebbe essere maggiore e la cosa potrebbe non trovare uno sfogo presso questa struttura.

Un altro punto rilevante, è quello delle reti sociali di quartiere. In questa Amministrazione si è sempre magnificato il grande ruolo che hanno le reti sociali nel far confluire i diversi interessi di un quartiere, a quello che risulta al consigliere Minuti, ma parlando un po' a tutti, è che la rete non ha giocato nessun ruolo in

questa partita, una partita importantissima, perché chiunque si occupi della vita dei quartieri sa che intorno alla maggiore struttura sportiva del quartiere gravitano realtà che hanno dietro centinaia di persone e centinaia di famiglie. La domanda è: dove è stata la rete in un problema vero di gestione del territorio e anche di mediazione di un conflitto tra le realtà del territorio? Perché ci sta che le realtà del territorio abbiano anche idee e progetti diversi, e che tra loro magari siano anche in conflitto su quali sono le finalità, su quelle che sono le prospettive, toccherebbe proprio alle realtà come quella della rete sociale di quartiere cercare in qualche modo di fare da tramite, facilitatore, invece, in questo caso, guarda caso, un caso difficile, un caso scottante, da quello che risulta nulla è stato fatto nella rete. Quindi, a volte, quando dicevamo che le reti servivano più per organizzare la festa del quartiere, che per parlare dei veri problemi reali e concreti della gestione delle strutture del territorio e, soprattutto, di fare da connessione tra le varie associazioni del territorio, in questo caso, la rete non ha funzionato.

C'è poi una questione da sottolineare, che in questa delibera, oltre ad andare ad indicare un interesse pubblico, si chiede a questo Consiglio anche di votare per un aumento di volumetrie. Io non dico che sono contrario all'aumento di volumetrie laddove si fa qualcosa di buono per un quartiere e si crea un'opportunità, però non diciamo che questa Amministrazione zero aumenti di volumetrie, zero occupazione del suolo, perché quando c'è da farle, e ci saranno altre delibere in questi giorni, lo si fa, quindi valutiamo non a *slogan* ideologico per andare sui giornali, zero volumetrie e poi si portano gli aumenti in Consiglio, perché a volte aumentare le volumetrie non serve, ma a volte può servire, quindi magari bisogna andarci un po' più con i piedi di piombo.

Quindi, la situazione è molto complessa, poi in dichiarazione di voto cercherò di comprimerla, il tempo era veramente poco, ma dietro questa delibera, su cui ci sono delle opportunità e su cui vedo comunque una progettualità, ci stanno delle difficoltà, oggi siamo arrivati al punto, probabilmente, di non poterle più dirimere, cioè oggi siamo stati messi di fronte in questo Consiglio a un progetto, è mancato un pezzo di lavoro, e questo pezzo di lavoro che è mancato, probabilmente, se ne pagheranno le conseguenze negli anni futuri, e questo, dal mio punto di vista, è una cosa da dire, da mettere ben chiaramente, che si sappia, che rimanga, perché probabilmente oggi noi approveremo, perché credo che il Consiglio coi numeri approverà il progetto, ma un domani, probabilmente, dietro si nasconderanno delle insidie, ma non per colpa di chi ha avuto l'idea e ha fatto la proposta, è mancato proprio l'elemento essenziale da parte dell'Amministrazione di cercare di fare sintesi tra i diversi interessi, che non sta al privato, non sta all'associazione, sta all'Amministrazione che ha questo ruolo di connessione e di composizione degli interessi, perché la politica è questa, comporre gli interessi e cercare di fare sintesi, non sempre accontentando tutti, ma cercando di fare una sintesi positiva e riportarla.

Quindi, al di là del voto che potrà essere positivo o negativo, lo vedremo, non si tratta, come qualcuno ha già detto, di votare diligentemente a scatola chiusa le cose, si tratta di trovarsi di fronte alle proposte, magari pure di votarle, ma poi dire attenzione perché un passaggio è mancato, questo passaggio un domani porterà probabilmente dei frutti.

CONSIGLIERE FACOETTI:

Io avevo delle domande da fare, non ho partecipato alla Commissione, quindi mi scuso con l'assessore se magari è un passaggio in più, ma mi piacerebbe capire con chiarezza cosa viene fatto nel centro sportivo, con una premessa, questo centro sportivo è stato ristrutturato dal Comune tre anni fa, non trent'anni fa, quindi stiamo parlando di intervenire su una struttura su cui il Comune ha investito dei soldi pochissimo tempo fa, quindi già mettere mano a quello che si è appena sistemato qualche perplessità me la lascia e poi, ovviamente, che cosa viene fatto.

Una conferma, dal progetto tecnico che leggo della costituenda ATI ci sarebbero: l'installazione di due campi coperti di padel, da realizzare mediante la riqualificazione con trasformazione dell'attuale campo di pallavolo, quindi presumo, mi conferma, che il campo esterno di pallavolo non ci sarà più, viene spostato; l'installazione di una struttura prefabbricata da adibire a segreteria e attività amministrativa; l'installazione di distributori automatici di bevande; un nuovo magazzino prefabbricato oggi non presente; l'installazione di una pensilina coperta con collegamenti agli spogliatoi con la palestra; l'installazione di una attrezzatura schermistica, di attrezzi da palestra ed arredi.

Sentivo poi lei parlare prima dell'attività svolta nel centro, si parlava del calcetto che serviva per la quadratura economica, e qui chiedo una conferma ancora a lei, assessore, non ho capito se questa attività di calcetto rimane o viene eliminata, nel senso che, guardando l'allegato dei proponenti per le tariffe, si parla del campo di calcio ma quello di calcetto non c'è, quindi vorrei da lei una conferma se questa attività rimane oppure meno.

Mi riaggancio un po', al di là di queste premesse e di queste informazioni che le chiedo di darmi, a quello che ha detto il consigliere Minuti, che appoggio in pieno, sul mancato coinvolgimento del quartiere, della rete, per verificare se effettivamente sul territorio le esigenze della popolazione sono queste, stiamo parlando di sport, chiamiamoli così, importanti ma non di massa, come la scherma e il padel, rispetto ad altre attività che in questo momento ci sono, tenuto conto che il centro è piccolino, non è grandissimo, e quindi su questo mancato coinvolgimento, io mi chiedo, visto che questa Amministrazione ha fatto della partecipazione la propria bandiera, la propria battaglia, come sia possibile che questa scelta venga un po' demandata ai consiglieri comunali senza che ci sia stata questa interlocuzione.

La prima richiesta che io farei è di rinviare questa delibera ad un secondo momento, tenuto conto che non stiamo parlando di un centro sportivo che cade a pezzi, ma di un centro sportivo che è stato ristrutturato tre anni fa, quindi, se aspettiamo due, tre mesi in più, dopo l'estate, dopo aver coinvolto la rete di quartiere, l'oratorio, le associazioni sportive del territorio, tra cui anche le associazioni di calcio, di cui parlava prima il consigliere Minuti - la Fiorente è una associazione importante - per capire anche i destini poi del campo di calcio. Ricordo che è un campo di calcio attaccato anche a delle case, vorrei capire se in prospettiva futura c'è anche il tema dell'illuminazione, cosa che lasciava molta perplessità agli abitanti del quartiere proprio perché è un campo di calcio molto attaccato alle case, in un territorio già impegnato sotto l'aspetto del rumore, dagli aerei, dall'autostrada in modo pesante, e quindi la circoscrizione aveva sempre tutelato un po' le esigenze di questa parte del quartiere limitando l'attività sportiva ad un'attività giornaliera, evitando l'illuminazione, però vorrei capire se in prospettiva c'è qualcosa di più, visto che le cose vengono fatte un po' a pezzi.

Vorrei, quindi, capire dall'assessore perché c'è questa fretta di approvare questa delibera, tenuto conto che il centro sportivo è stato ristrutturato tre anni fa dal Comune, rinviare in un secondo tempo le decisioni dell'attività da inserire, poiché magari il padel può andare bene, magari le esigenze quartiere sono ben altre, e ritornare poi in Consiglio comunale a questo punto, dopo aver interpellato il quartiere e le istituzioni locali anche sportive, e fare una proposta più articolata.

CONSIGLIERE RIBOLLA:

Il collega Facchetti ha già spiegato i motivi e le idee della Lega su questa delibera, io voglio ricordare semplicemente che in data 26 aprile avevo presentato un'interrogazione, sollecitato dai residenti del quartiere, proprio su questa specifica questione, ovvero la trasformazione degli impianti sportivi di piazzale della Scienza a Colognola.

Io, come consigliere comunale, non sono tanto contrario o favorevole alla trasformazione di questi impianti sportivi, una trasformazione ci può sempre essere quando c'è un coinvolgimento da parte dell'Amministrazione comunale con il quartiere, con le associazioni del quartiere, con i cittadini del quartiere, con la rete sociale, sulla quale voi puntate molto, ma che, in questo caso, non è stata minimamente coinvolta, e anche qui vorrei avere qualche delucidazione dall'assessore, visto che la stessa rete sociale dice che non è mai stata coinvolta nella scelta della destinazione di questi impianti sportivi.

Quindi io non sto qui in questa sede, come ha già detto il collega Facchetti, a prendere una decisione positiva o negativa sulla delibera che ci state presentando e che ponete alla nostra approvazione, noi prima vorremmo che il quartiere venisse coinvolto, le associazioni venissero coinvolte, la parrocchia venisse coinvolta, i cittadini venissero coinvolti, la rete sociale, vostro fiore all'occhiello, venisse quantomeno sentita sul tema.

Quest'area ad oggi è utilizzata, è stata utilizzata dal CRE della parrocchia, dai cittadini, dai residenti del quartiere, che hanno potuto usufruire degli impianti sportivi che pochi anni fa sono stati ristrutturati, quello che noi vorremmo capire dal quartiere è se ritiene o meno corretto effettuare questa modifica, perché, ad oggi, quello che a noi interessa è avere un confronto col quartiere che questa Amministrazione, la vostra Amministrazione, ci risulta da più parti non aver avuto.

Per quanto riguarda la nostra richiesta, spero che l'assessore ci dia una risposta più attenta rispetto a quella che ho ricevuto nell'interrogazione, risposta che era abbastanza evasiva. Peraltro, la manifestazione di interesse che c'è stata, ormai un anno fa, non ha avuto risposte concrete, nemmeno quella, quindi anche la società che aveva manifestato il proprio interesse nel trasformare l'area con campi da padel, è rimasta un po' nel limbo, non ha avuto risposte, almeno fino allo scorso aprile, dall'Amministrazione comunale, quindi, da un lato, i cittadini non sono stati coinvolti, dall'altro, chi ha partecipato e chi ha aderito alla manifestazione di interesse, fino ad aprile, almeno fino a quando ho steso questa interrogazione, mi risulta non abbia avuto risposta dall'Amministrazione comunale.

Quindi quello che noi vogliamo denunciare è il mancato coinvolgimento di entrambe le parti sulla destinazione di questa importante area a Colognola, una delle poche aree sportive che troviamo in questo quartiere.

ASSESSORA POLI:

Grazie per gli interventi, cerco di rispondere complessivamente.

Alcune osservazioni mi chiedono di ripetere ciò che ho detto nella presentazione della delibera, ma lo ripeto volentieri perché rilevo confusione su due piani.

Primo piano, le procedure. Se questa volta per questo centro sportivo attiviamo le procedure che fanno riferimento alla rilevanza economica della gestione degli impianti sportivi, seguiamo quella procedura, cioè, consigliere Ribolla, non c'è ancora stata la manifestazione di interesse sulla proposta presentata, perché prima passa di qua, poi viene pubblicata, e su quella si fa la manifestazione di interesse. La manifestazione di interesse che il Comune aveva pubblicato riguardava squisitamente la gestione del centro, e l'unica ad avere risposto era l'ASD polisportiva Colognola, che poi ci ha comunicato, con PEC, che al termine della gestione anche prorogata per motivi tecnici, come ho detto, questa ASD si scioglierà, che non hanno intenzione di proseguire la loro attività.

Quindi, se questa volta, la dico così, anziché interloquire col quartiere e costruire un progetto anche sociale, come abbiamo fatto al Villaggio degli Sposi, salvo poi venire segnalati all'Anac perché abbiamo interloquito col quartiere e abbiamo costruito un progetto che è sia economico, che di altro tipo - ma va bene, non sto dicendo che non va bene - invece intraprendiamo le normali procedure per la concessione a rilevanza economica della gestione di un impianto con, in seguito a una proposta che è stata ricevuta, ma più che questo, mi preme dire che, in realtà, consigliere Minuti, attorno a un tavolo ci siamo visti con tutti i soggetti e c'ero io, abbia pazienza, ero lì, ciò non toglie che al termine dei colloqui, insieme e non insieme, anche separatamente con i diversi soggetti, la Fiorente Colognola si sia riservata di presentare una sua proposta quando verrà pubblicato il progetto e mi auguro che sia così.

Noi adesso non è che stiamo dicendo che chi ha proposto sicuramente sarà il gestore, noi scegliamo, diciamo che c'è un interesse pubblico su questo tipo di progetto, lo pubblichiamo, a quel punto anche altri soggetti potranno dire: ma io farei così, ma io farei così, questa è la procedura.

Torno un momento indietro, anche per precisare il fatto che, sempre nell'interlocuzione con la Fiorente, uno dei temi che abbiamo affrontato per tempo è stato quello di dare una risposta, una collocazione alla volley Fiorente. La palestra della scuola Muzio è stata, peraltro, anche quella riqualficata con l'investimento del Comune, lì ha trovato collocazione la sezione volley della Fiorente, con soddisfazione di entrambe le parti, cioè del Comune e della Fiorente.

Il campo da calcio in erba, nella proposta c'è scritto che può essere affittato, e che l'utilizzo degli spogliatoi è consentito senza che possano essere depositate lì le borse, è un'opzione che questa proposta mette sul piatto, è evidente anche ai miei occhi che questa proposta può essere molto migliorata, vediamo nella fase di pubblicazione che tipo di sollecitazioni arrivano su questo punto, l'Amministrazione può sempre riservarsi poi di fare delle valutazioni o ulteriori investimenti.

Investimenti che sono stati fatti certamente sui due palloni, per intenderci, consigliere Facoetti non viene modificato nulla di ciò che è stato fatto sui due palloni, il campo da pallavolo a cui si rinuncia è una parte di cortile asfaltato, è quella a cui prima mi riferivo dicendo che da quando io sono in amministrazione non ho mai visto montata la rete da pallavolo su quel cortile, quindi quel campetto esterno, certo, viene sostituito dai campi da padel. È una scelta, ho detto che per noi è un valore aggiunto anche il fatto che qui ci siano sport

minori, ciò non toglie che non abbiamo voluto far sparire il volley, ma ci mancherebbe, lo abbiamo collocato nella palestra della scuola media riqualificata.

Anche l'interlocuzione con la parrocchia è stata agganciata al tema del finanziamento con fondi pubblici del rifacimento, della riqualificazione del campo da calcio della parrocchia di Colognola, con quasi 100 mila euro, quindi in quel momento lì abbiamo interloquito e abbiamo parlato anche di ciò che avrebbe potuto succedere, così come abbiamo parlato del fatto che nell'ASD polisportiva Colognola 2012 era presente la parrocchia, allora perché nel momento in cui si sono aperti dei conflitti, il Comune è stato chiamato in causa da due dei soggetti, e la parrocchia, invece, non si è palesata in quei tavoli là, in cui cercavamo di conciliare i due soggetti, non riuscendoci, oramai è evidente che i rapporti si sono proprio sfaldati?

Il calcetto, che citavo io, è praticabile nello stesso pallone del tennis, nel senso che le segnature sono state fatte in quel pallone lì, è una scelta gestionale farlo praticare o no, ma rimane il doppio utilizzo possibile per quel campo.

L'unico investimento che viene nascosto, quindi non utilizzato, tra quelli fatti dal Comune, sono le segnature del campo di pallavolo e di pallacanestro, nel senso che vengono coperte dalle pedane della scherma. È di tutta evidenza, tuttavia, che l'utilizzo della scherma è reversibile, toglie le pedane, sotto la pavimentazione che abbiamo sistemato rimane, però tutto il resto dell'investimento, l'efficientamento energetico, il miglioramento degli impianti, la riqualificazione delle luci, vale per tutti gli utilizzi, non sono senz'altro soldi buttati via.

Anche sull'aumento di volumetrie è certamente diverso pensare o proporre un aumento di volumetria per un servizio sportivo, scolastico, un servizio pubblico, di uso pubblico, piuttosto che aumenti di volumetrie per operazioni private, mi sembra anche lapalissiano dire questa cosa. Quando urbanisticamente si ragiona sul consumo di suolo contenuto, si fa riferimento alle operazioni private di nuova costruzione, in questo caso sui servizi io penso che ogni volta si debba valutare che tipo di esigenza c'è su un servizio, e se vale la pena aumentare una volumetria per un servizio, ma ci mancherebbe altro. In particolare, vi dico, sul tema dello sport mi è chiaro, l'ho già manifestato al collega Valesini e all'ufficio tecnico e urbanistico, che c'è in questi anni oramai una richiesta da tutto il mondo sportivo di coprire il più possibile gli impianti sportivi, perché nessuno è disponibile a programmare attività sportive, eventualmente messe in forse dal fatto che piove, non piove, eccetera. quindi, c'è una fortissima richiesta di coprire gli impianti che sono all'aperto. Su questo si potrebbe aprire una lunga riflessione, anche sulla base dell'esperienza del Covid, fatto sta che appena è stato possibile, questa esigenza ci è stata di nuovo manifestata dalle associazioni sportive che per molti mesi, invece, sono state ben contente e disponibili ad utilizzare gli impianti scoperti che abbiamo, quindi, su questo magari è opportuno aprire un'interlocuzione e capire che tipo di impianti sportivi possono più proficuamente essere coperti, piuttosto che scoperti, facendo un ragionamento su come viene praticata l'attività sportiva in questi anni, anche questo è un elemento mutevole, ma senza dubbio non possiamo dare per scontato che sia come vent'anni fa, anche l'organizzazione delle associazioni sportive è diversa, così come la proposta di nuove attività, come ad esempio il padel.

Sulle reti sociali, ho già detto anche in Commissione che in generale, l'ho proposto negli anni scorsi anche ai referenti del servizio, bisogna capire se e come le associazioni sportive stanno dentro organismi che sono di facilitazione di un lavoro sociale nei quartieri. In effetti, ragionando con gli operatori di quartiere risulta molto evidente una disparità di partecipazione, a seconda dell'impostazione che le associazioni sportive nei quartieri si danno, cioè non è che gliela diamo noi l'impostazione. In questo caso la Fiorente, mi

sembra, da quello che ci siamo detti, che sia più interessata a interloquire direttamente con l'assessorato, piuttosto che stare nella rete, poi su alcune specifiche iniziative ci si coinvolge, si fanno coinvolgere, o coinvolgono, ma in generale il riscontro che ho potuto avere è quello che vi ho appena detto, quindi non mi sembra di non aver interloquito, perché gli incontri sia con me, che proprio con i tecnici dell'ufficio sport, sono stati diversi.

Io dico, questa proposta è stata definitivamente, con le integrazioni, protocollata a fine 2021, questi mesi di istruzione, di valutazione della bontà della proposta sono stati tanti anche perché abbiamo interloquito con i diversi soggetti, e quindi adesso è ora di decidere se questo progetto, come credo, riveste un interesse pubblico.

CONSIGLIERE MINUTI, per dichiarazione di voto:

Dal mio punto di vista, l'intervento dell'assessore ha confermato quello ho detto nel mio intervento.

Andando un po' a *spot*, ha detto che in effetti il campo di calcio può essere affittato così come è, quindi ad oggi un campo messo abbastanza male, su cui non è previsto nessun intervento, campo in erba, per chi si intende di calcio sa che il campo in erba una volta rovinato non è più utilizzabile, senza deposito delle borse negli spogliatoi, chi fa sport sa che vuol dire non poterci giocare, in effetti è un po' vagante.

Due, le reti sociali di quartiere in effetti non attraggono le società sportive, chi vive nei quartieri sa cosa vuol dire la quantità di gente che le società sportive coinvolgono sul territorio, quindi mi sembra - l'assessore Angeloni è sempre un po' agitato quando parlo – che sia un'ammissione che le reti sociali, almeno da questo punto di vista, hanno un grosso problema.

Tre, ho detto che il volley Fiorentino, con grande soddisfazione, andrà a giocare alla Muzio, oggi sì, perché è ripartito da zero con 40 iscritti, ma quando tornerà, perché secondo me tornerà, ai livelli che aveva, cioè centinaia di ragazze, ci chiederemo dove andranno a giocare queste ragazze, si vedrà, rimarrà un problema per i futuri posteri.

Io ho dato atto che l'assessore ha interloquito, io dico io perché lo so che è andata, ha parlato con tutte le associazioni, ma quello che è mancato è mettersi intorno a un tavolo, così è stato detto e ripetuto più volte, magari ci sarà stata una riunione, non so, se l'assessore lo dice sicuramente sarà così, perché non penso venga qua a dirci cose non vere, anzi, sicuramente è così, non lo so ma è così, però la fatica di andare avanti e continuare a lavorare insieme, mettere anche di fronte alle difficoltà, ai nodi tutti, alle opposizioni, e dire: ragazzi non si esce da qui finché non c'è la soluzione condivisa, da quello che so io non è stato fatto, o comunque non si è riusciti a fare, magari c'era la volontà, non è questione di malafede, però il risultato non si è ottenuto, e si è visto nel risultato finale.

Che qualcosa non ha funzionato, e lo dico all'assessore Angeloni così adesso si può veramente scaldare, lo dimostra anche il famoso mistero della *mail* che è stata mandata, risulta essere stata mandata al protocollo una mail da parte della Fiorentino per fare una manifestazione di interesse di cui non c'è traccia, chiediamo, perché la *mail* l'ho vista, c'è anche la ricevuta, è stata protocollata? Non è stata protocollata? E' stata mandata con la PEC? L'assessore Angeloni ce lo dirà, oppure faremo un'indagine *ad hoc* - vedo che si agita, mi fa piacere, così si ravviva un po' - c'è pure questo mistero della PEC, andremo a vederla, magari scopriremo che non è mai arrivata, però una PEC c'è, con la ricevuta di ritorno, vedremo insomma, non lo

so, sono curioso anch'io, non so come è andata, però magari vedremo, qualcosa non ha funzionato, in sostanza.

Detto questo, io non voterò contro, perché il progetto in sé è un bel progetto, è una cosa valida questa del padel. Quindi non è il problema del progetto presentato, ma quello che c'è stato intorno, delle potenzialità che si sono perse, problemi che gli stessi gestori, in buona fede, si troveranno un domani a dover affrontare, perché un certo percorso non è stato, è questo che dà fastidio, perché in sé il progetto che è stato messo lì è un buon progetto, non siamo qua, almeno personalmente, a dire è sbagliato, è una cosa che secondo me guarda avanti, va incontro a un'esigenza, ma per alcune mancanze probabilmente si dovranno affrontare problemi che potevano essere evitati, e questa cosa, da consigliere comunale, mi dispiace molto.

CONSIGLIERE ROVETTA, per dichiarazione di voto:

Ho ascoltato il dibattito e le ragioni per le quali il collega Minuti, così come gli altri colleghi, hanno cercato di esplicitare il loro parere sulla vicenda.

Anticipo il nostro voto di astensione su questa delibera per le ragioni esposte anche dal collega Facchetti, ma ci tenevo a fare due precisazioni.

La prima sull'Anac, a cui l'assessore ha fatto un riferimento e che secondo me non correla molto, assessore, perché l'Anac cui si riferisce lei, cioè il ricorso e il parere che è stato chiesto all'associazione nazionale anticorruzione per il Bepo Vavassori non riguardava il coinvolgimento o meno di una rete sociale, ma era riferito all'erroneità o meno della procedura di affidamento diretto rispetto a una evidenza pubblica, che doveva, secondo il parere di alcuni rispetto ad altri, rispettare determinate caratteristiche, principio di trasparenza, principio di correttezza, di imparzialità, di adeguata pubblicizzazione, e questo non c'entra nulla con questa delibera, per cui là è una cosa a sé, l'Anac sta facendo le indagini, voi credo abbiate depositato la vostra documentazione, per cui chiederemo e vedremo il parere cosa dirà.

Dal punto di vista del coinvolgimento, invece, del quartiere, delle reti sociali, come diceva giustamente il consigliere Facchetti, per me la logicità vorrebbe che l'Amministrazione arrivi a un progetto sentendo il territorio, dopodiché si attivano tutte le procedure amministrative del caso, gara pubblica, ad evidenza pubblica, affidamento diretto, però sentire il parere della rete sociale, del quartiere, delle associazioni sportive, dovrebbe essere fatto, o conseguente all'idea vostra di realizzare una determinata opera, di realizzare una determinata struttura. Secondo me la logicità è questa, mi pare, dagli interventi che questo non è avvenuto, per cui poi ognuno prende le proprie decisioni sul punto.

Ci tenevo a precisare questi due aspetti, manifesto, comunque, il voto che sarà di astensione da parte del gruppo Lega.

CONSIGLIERA SUARDI, per dichiarazione di voto:

Ascoltata la proposta illustrata dall'assessora Poli, pervenuta dalla nascente ATI, formata da Por3Padel club e dalla polisportiva schermo Bergamo, riteniamo che l'impianto così ampliato promuoverà e migliorerà l'utenza, declinandola come segue, lo ripetiamo: viene mantenuta l'attività del calcetto che fino ad oggi ha

anche contribuito all'equilibrio economico e finanziario, viene consolidata l'attività della scherma, viene mantenuta l'attività del tennis, viene aggiunta l'attività di padel, rispondendo alla domanda in crescita e dotando il Comune di un impianto finora mancante nella dotazione comunale. Vengono eseguiti degli investimenti strutturali ben delineati nella delibera per adeguare l'impianto all'utenza sopra appena descritta.

A quest'ultimo proposito, la somma di circa 426 mila euro ci sembra adeguata per rilanciare l'impianto, farne un riferimento sportivo sociale, sia per la comunità di quartiere, che cittadina, quindi, non dimentichiamo che bisogna porsi anche in un'ottica, quando si considerano questo tipo di strutture e di interventi, che va ad interessare il quartiere, ma non solo.

Anche la durata di vent'anni della convenzione risulta sensata, per consentire al concessionario di recuperare l'investimento e il costo del capitale investito.

L'attenzione alle esigenze del quartiere, ci sembra, come Lista Gori, assolutamente dimostrata dal fatto che pallavolo e basket sono accolti nella palestra della scuola Muzio, che il campo di calcio resta a disposizione di chi ne richiederà l'utilizzo, di quartiere o non di quartiere.

Se è vero che l'iter per arrivare a questa proposta è stato allungato dalla difficoltà di armonizzare le diverse componenti coinvolte, la raccomandazione è certamente quella di procedere ora spediti per addivenire all'effettiva implementazione del progetto, sia sul fronte dell'edificazione e trasformazione delle aree interessate, sia sul fronte della gestione dell'impianto. Sappiamo peraltro che ci sono dei tempi di legge da rispettare nelle procedure da qui in avanti.

Dunque, Lista Gori, al netto di tutte le provocazioni ascoltate, e delle puntuali risposte pervenute dall'assessore, ritiene interessante la proposta, migliorativa della situazione che si è creata negli ultimi anni nell'impianto, perché volta a una maggiore fruizione e riqualificazione dello stesso, e degna quindi di interesse pubblico.

Il voto di lista Gori sarà convintamente favorevole.

CONSIGLIERE PAGANONI, per dichiarazione di voto:

Io non sono un tecnico, quindi non sta a me decidere se il capitale investito è corretto, se la durata della convenzione è corretta, ovviamente posso avere il mio parere, nel senso che magari, sentite le persone coinvolte, le associazioni coinvolte, posso farmi un mio parere, però non sono un tecnico, io penso che qui in quest'aula il nostro compito, il mio compito, parlo per me, sia diverso, sia un altro che decidere se 400 mila euro sono sufficienti, piuttosto che 600 mila, 200 mila.

Innanzitutto, io qui vedo che si mantiene quello che è l'utilizzo attuale e si amplia quello che è l'utilizzo da parte delle società, o comunque dei cittadini, che non devono essere specificatamente del quartiere, ma possono essere anche dell'intera città, per cui è un servizio in più che nascerà grazie a questa delibera che oggi noi andiamo a votare, e quindi io penso che qui si sia fatto assolutamente quello che è l'interesse della città, è quello che diceva anche consigliere Minuti nel suo intervento.

L'altro punto fondamentale, oltre a quello di ampliare l'offerta, è quello che, dal mio punto di vista, corretto, deve essere sentito il parere delle società coinvolte, piuttosto che dei cittadini, e al contrario di quello che dice il consigliere Rovetta, penso che le risposte dell'assessore vadano in questo senso, cioè si è ascoltato il parere delle società sportive, in una riunione in cui lei dice, io non c'ero, lei era presente, più con

altri interlocuzioni che ci sono state, anche magari singolarmente, senza coinvolgere poi nuovamente tutte le associazioni, per cui il coinvolgimento del quartiere, delle società sportive *in primis*, c'è stato.

Mi fa un po' specie, non da parte del consigliere Minuti, ma da parte del consigliere Rovetta e di altri, questo continuamente coinvolgere, parlare delle reti sociali, quando in altre occasioni si è detto che non bisognava coinvolgere perché sono tutte assolutamente di sinistra, tendenzialmente, chi fa parte della rete sociale è di sinistra, per cui se davvero così fosse, come ci avete sempre accusato, sarebbe stato anche normale ascoltarla, avrebbero dato parere favorevole, quindi non è per questo se in questo caso, ha spiegato bene l'assessore, non si è sentita, però fa specie che la si critica quando si coinvolge e la si critica quando non si coinvolge. Io penso che il bello delle reti sociali e il brutto di quelle che erano le circoscrizioni che qualcuno vuole che, così come erano, io non mi auguro ritornino, è che prima facevano parte delle circoscrizioni 20, poi 15, poi forse erano diminuiti ancora quando non ero più all'interno delle circoscrizioni, persone spesso anche non rappresentanti veri del quartiere, perché persone brave a farsi la campagna elettorale ed essere eletti in circoscrizione, e poi magari non rappresentare il quartiere, la rete sociale, invece, rappresenta quello che davvero è la realtà del quartiere, per questo sono diversi uno dall'altro.

In questo caso specifico del quartiere, magari le società sportive non sono interessate a far parte della rete sociale, nel quartiere di cui io faccio parte le due società sportive non solo sono presenti, ma sono tra le principali organizzatrici di eventi, abbiamo due società sportive, quella legata all'oratorio, un'altra non legata all'oratorio, ma sono molto presenti, per cui non è vero che in tutte le reti sociali non ci sono, dipende da come è la realtà del quartiere, questo è il bello della rete sociale, dove chi si sente partecipa, non devono essere da una parte politica o dall'altra, devono sentirsi parte del quartiere, per cui in molte realtà invece funzionano molto queste interlocuzioni con le realtà sportive. Non conosco la realtà in questo specifico, l'assessorato ha scelto, non solo per questo motivo, un'altra strada, ma ritengo che le spiegazioni che ci ha dato l'assessore siano molto convincenti.

Per cui io penso che se il coinvolgimento c'è stato, dentro la rete o fuori dalla rete, sia delle società sportive che del quartiere, e poi si va ad ampliare quella che è la scelta, il progetto non può che essere positivo. Poi se 400.000 sono sufficienti, 300 mila, 600 mila, non sta a me deciderlo, ma io penso che si faccia un servizio e si vada a migliorare quello che è la qualità anche di sport minori in questo caso, non solo del quartiere ma della città.

Un'ultima cosa, penso che l'assessore Minuti lo sappia meglio di me, decisamente, è stato assessore allo sport, non è sempre facile mettere d'accordo le società sportive, la scherma credo sia divisa in tre, il nuoto è diviso in due, non parliamo di altre, per cui si può provare, ma non è detto sempre che si debba per forza aspettare di trovare l'accordo di tutti, perché se no non si viene mai a capo, ci sono dei rancori, spesso vecchi, che non permettono questo. Per cui, ascoltarli...

CONSIGLIERE FACOETTI, per dichiarazione di voto:

Rimango sempre un po' perplesso, però probabilmente dopo tre anni dovrei farci il callo, delle risposte, degli interventi dei consiglieri di maggioranza che, al di là del credere, obbedire e combattere non vanno, nel senso che quando anche i consiglieri di opposizione cercano di trovare, magari su una delibera che un

po' critica, il buono, ma si cerca di discutere qualche aspetto in più, la discussione viene sempre girata sul tema il progetto è bellissimo, va tutto bene, non c'è da toccare assolutamente nulla.

Io penso che sia un'occasione persa, questa dell'Amministrazione, occasione persa perché non è vero che vengono messi dei servizi aggiuntivi, nel senso che sì, viene messo il padel, ma l'attività di pallavolo all'esterno veniva sfruttata dal CRE, ho qui le fotografie da far vedere anche all'assessore che dice che non ha mai visto tirato il campo di pallavolo all'esterno, qui ho una fotografia con i bambini che giocano all'esterno e giocano pallavolo, quindi il campo di pallavolo esterno viene usato, viene usato dai CRE, poi si può decidere che non è una cosa importante e la sostituiamo con qualcos'altro, però sostenere che non viene utilizzato penso che sia un errore.

Stessa cosa per il calcetto, a me questa spiegazione dell'assessore non convince, nel senso che mi sembra una cosa un po' da Ponzio Pilato dire: no, le strutture attuali non vengono toccate, però poi è una scelta del gestore se fare comunque il calcetto o no; di sicuro, vedendo le proposte tariffarie che fanno gli attuali proponenti, che poi bisogna vedere se saranno i vincitori, la tariffa del calcetto non c'è, quindi se vincono loro mi sembra di capire chiaramente che il calcetto non viene fatto più, quindi bisogna avere un bel coraggio a dire che vengono fatte delle attività in più, viene fatta un'attività in più e due attività probabilmente, se vincono i proponenti, non ci saranno più, questo sicuramente è quello che succederà.

Il fatto di poter rinviare e discutere anche sul territorio, cosa che è stata fatta molto parzialmente, perché questo non vuol dire che devono essere ascoltate solo le società sportive, anche la gente che vive nel quartiere, poi poteva essere fatta anche un'assemblea pubblica, non è detto che per forza essere utilizzata la rete del quartiere, poteva dare delle idee all'Amministrazione, quali siano effettivamente le attività da sviluppare e quali di interesse pubblico, poi si vedrà se saranno loro i vincitori o meno di questa proposta, è logico che però noi stasera, approvando queste linee di progetto, indirizziamo già chiaramente la scelta che verrà fatta su questo centro sportivo, quindi si ha voglia di dire non saranno loro gli assegnatari, ci mancherebbe, però è ovvio che, facendo proprio il loro progetto, le linee dell'Amministrazione si prendono per buono quello che propone il privato e lo si pone a gara, quindi sicuramente una volta partito e accettato l'iter, ovviamente è difficilissimo tornare indietro.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 9 consiglieri astenuti (Ribolla, Minuti, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter), n. 19 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto l'allegato parere della IV Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

- 1) Di approvare la proposta quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2) Di dichiarare l'interesse pubblico del progetto presentato dalla costituenda ATI tra Por3Padel Club SSD a RL e Polisportiva Scherma Bergamo ASD, ASD per il rilancio del centro sportivo comunale di piazzale della Scienza e tutti i suoi allegati, da pubblicare sul sito del Comune di Bergamo al fine di individuare gli operatori economici da invitare a successiva procedura ad evidenza pubblica per affidare in concessione, con rilevanza economica, la gestione dell'impianto sportivo.
- 3) Di esprimere parere favorevole alla proposta di ampliamento del centro sportivo in oggetto, sulla base degli elaborati tecnici allegati al progetto, ai sensi dell'art. 9 comma 15 della LR 12/2005 e s.m.i., ai fini del rilascio di successivo idoneo titolo abilitativo.
- 4) Di dare atto che il progetto di cui al punto 2) verrà messo a bando per individuare l'operatore economico vincitore a cui verrà affidata la concessione per la gestione dell'impianto sportivo con rilevanza economica, con le condizioni economiche determinate nelle premesse.
- 5) Di dare atto che tutte le spese a carico del Comune per gli impegni descritti in proposta rientrano tra quelle già istituzionalmente sostenute e impegnate nei vigenti strumenti finanziari.
- 6) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 14.3.2013.

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 9 consiglieri astenuti (Ribolla, Minuti, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Coter), n. 19 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.